

# Turbogas ???

di Giovanni Giacomini



Dicono che quando è arrivato il turno di Avio Fioravanti, sindaco di Comunanza, di essere presentato al Presidente Scalfaro, questi stringendogli la mano, gli abbia detto: «Coraggio, so che lei ha un grave problema da risolvere». Forse il Capo dello Stato è abituato a dire la stessa frase ad un sindaco a caso in ogni visita, sapendo che di solito i problemi non mancano, ma forse anche al Colle più alto d'Italia è arrivata davvero l'eco di una questione che pare senza soluzione e che rappresenta non solo il problema n. 1 di Comunanza, ma anche una fonte di polemica notevole in tutta la provincia.

Stiamo parlando, credo che ormai lo si sia capito, dello vicenda Turbogas, vale a dire

la centrale di co generazione che dovrebbe sorgere nell'ambito dello stabilimento Ariston di Comunanza. In soldoni si tratta di questo: una legge dello Stato qualche anno fa ha lasciato all'Enel solo l'esclusiva della vendita di energia elettrica, ma non quella della sua produzione. Ciò significa che anche i privati sono quindi autorizzati a produrla, purché rispettino due condizioni base: 1) gli impianti devono essere a servizio di un'altra attività industriale (nel nostro caso sarebbe lo stabilimento dove viene costruita la lavatrice 'Margherita' che rappresenta uno dei prodotti di punta dell'Ariston) e l'eventuale surplus di energia può essere ceduto solo all'Enel che lo acquisterà a prezzi prestabi-

liti. Nel nostro caso, per costruire la centrale di Comunanza (che avrà la Potenza di 140 MW) è stata costituita una società ad hoc, la Centro Energia Spa con quote paritarie tra la Merloni Elettrodomestici (che fornirà il sito per realizzarla), la Total (che metterà a disposizione il metano per alimentarla utilizzando il giacimento di Bonaccia che si trova al limite delle acque territoriali di fronte ad Ancona e che per 15 anni fornirà il combustibile necessario) e la Foster Wheeler Italia (che costruirà i macchinari necessari alla sua realizzazione). Il tutto per un investimento nell'ordine dei 400 miliardi.

Fin qui la partenza, poi le cose si sono complicate in quanto è divampata la polemi-

ca sull'impatto ambientale che la Centrale, prevista proprio ai margini del Parco nazionale dei Sibillini, Potrà avere in tutta la zona. Secondo Centro Energia, che ha suffragato questo parere da un ponderoso, le emissioni saranno ben al di sotto delle più rigide norme europee, come pure non porterà alcun problema il passaggio del metanodotto lungo la valle dell'Aso fino a Comunanza. Anzi, secondo Centro Energia, proprio la Centrale con la sua tecnologia, il passaggio del metano e le attività connesse, potranno portare notevoli benefici nella zona. Di parere completamente opposto gli avversari della Centrale, dapprima limitati al solo comitato di 'Comunanza Libera', ma che ultimamente